

# Zelensky: “Ucraina sarà una grande Israele”

[www.maurizioblondet.it/zelensky-ucraina-sara-una-grande-israele/](https://www.maurizioblondet.it/zelensky-ucraina-sara-una-grande-israele/)

Maurizio Blondet

April 9, 2022

Un'altra “fake news antisemita” che diventa vera? Attenzione: quando l'ebreo Zelensky vuole l'Ucraina come grande Israele lo intende in senso militarista. “Uno stato di polizia totalitario orwelliano”, mi scrive Umberto Pascali da Washington , “in guerra permanente, con cittadini armati e irregimentati, manipolati come automi da un'ideologia paranoica della paura e dell'odio verso “il pericolo esterno e interno”. Dove nessun dissenso sarà tollerato. E dove l'economia sarà basata su “tecnologia di intelligence” e militare”.

Immediatamente, l'Atlantic Council applaude. Che cos'è? Da Wiki:

“L'Atlantic Council è un think tank americano con sede a Washington, D.C. il cui scopo è “Promuovere la leadership americana e promuovere accordi internazionali basati sul ruolo centrale della comunità atlantica nell'affrontare le sfide del XXI secolo”

Ovviamente è infarcito di ebrei neocon, come l'autore dell'articolo che qui di seguito postiamo, e prescrive subito la tabella di marcia. Tanto da dare l'impressione che sia stato l'Atlantic Council a dare l'idea all'attore di Kiev. Buona lettura:

6 aprile 2022

## **Zelenskyy vuole che l'Ucraina sia “una grande Israele”. Ecco una tabella di marcia.**

Da Daniel B. Shapiro – \*( ex ambasciatore degli Stati Uniti in Israele.)

Parlando ai giornalisti questa settimana, il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy ha descritto il futuro che vede per il suo paese in termini insoliti: come “una grande Israele”. Sono finite, ha detto, le speranze di uno stato “assolutamente liberale”, sostituite dalla probabile realtà di forze di difesa armate che pattugliano cinema e supermercati.

“Sono fiducioso che la nostra sicurezza sarà la questione numero uno nei prossimi dieci anni”, ha aggiunto Zelenskyy. Con le forze russe che si sono ritirate dai dintorni di Kiev, suggerendo che l'Ucraina ha respinto con successo la prima fase dell'invasione del Cremlino, è il momento giusto per Zelenskyy di contemplare come prepararsi per la prossima – e potenzialmente molto più lunga – fase di questo conflitto.

Ma cosa intende per “una grande Israele”? Con una popolazione più di quattro volte più piccola e un territorio molto meno esteso, lo stato ebraico potrebbe non sembrare il paragone più adatto. Eppure si consideri le minacce alla sicurezza regionale che affronta, così come la sua popolazione altamente mobilitata: I due paesi in difficoltà condividono più di quanto si possa pensare.

**Quindi, se Zelenskyy ha davvero in mente Israele** come modello per l'Ucraina, ecco alcune delle caratteristiche chiave che potrebbe considerare per l'adozione (alcune delle quali sono già applicabili oggi):

\* La sicurezza prima di tutto: Ogni governo israeliano promette, prima di tutto, di garantire la sicurezza e sa che sarà giudicato in base a questa promessa. I cittadini comuni, non solo i politici, prestano molta attenzione alle minacce alla sicurezza – sia da oltre confine che da fonti interne – e gran parte del pubblico sceglie chi eleggere solo in base a questo parametro.

\* Tutta la popolazione gioca un ruolo: Il modello israeliano va oltre la visione di Zelenskyy dei servizi di sicurezza dispiegati negli spazi civili: La maggior parte dei giovani adulti israeliani servono nell'esercito, e molti sono impiegati in professioni legate alla sicurezza dopo il loro servizio. Uno scopo comune unisce la cittadinanza, rendendola pronta a sopportare il sacrificio condiviso. I civili riconoscono la loro responsabilità di seguire i protocolli di sicurezza e di contribuire alla causa. Alcuni addirittura si armano (anche se sotto stretta sorveglianza) per farlo. La diffusa mobilitazione della società ucraina nella difesa collettiva suggerisce che il paese ha questo potenziale. Nei suoi commenti, Zelenskyy ha riflesso questa realtà quando ha detto che la sicurezza “verrà dalla forza di ogni casa, ogni edificio, ogni persona”.

\* L'autodifesa è l'unico modo: Se c'è un singolo principio che anima la dottrina di sicurezza di Israele, è che Israele si difenderà da solo, da solo, e non si affiderà a nessun altro paese per combattere le sue battaglie. Le tragedie della storia ebraica hanno radicato questa lezione nel profondo dell'anima della nazione. Il trauma dell'Ucraina, costretta a combattere da sola contro un aggressore più grande, rafforza una conclusione simile: Non dipendere dalle garanzie degli altri.

\* Ma mantenere partnership di difesa attiva: Autodifesa non significa isolamento totale. Israele mantiene partnership attive di difesa, principalmente con gli Stati Uniti, che forniscono una generosa assistenza militare, ma anche con altre nazioni con le quali condivide intelligence, tecnologia e addestramento. Mentre l'Ucraina probabilmente non si unirà presto alla NATO, può approfondire le partnership di sicurezza con i membri dell'Alleanza e ricevere aiuti, armi, intelligence e formazione per rafforzare la sua autodifesa.

\* Dominio dell'intelligence: Fin dai suoi primi giorni, Israele ha investito profondamente nelle sue capacità di intelligence per assicurarsi di avere i mezzi per individuare e scoraggiare i suoi nemici e, quando necessario, agire in modo proattivo per colpirli. L'Ucraina dovrà aggiornare i suoi servizi di intelligence per competere contro le capacità russe e assicurarsi di essere preparata a prevenire e respingere gli attacchi russi.

\* La tecnologia è la chiave: Anche se conta sull'assistenza degli Stati Uniti, Israele sceglie anche soluzioni tecnologiche fatte in casa per molte delle sue più grandi sfide. Difese multistrato per razzi e missili, sistemi contro i droni e tecnologia di rilevamento dei tunnel sono solo esempi recenti. L'Ucraina – già sede di brillanti menti tecnologiche – saprà quali minacce deve affrontare più di qualsiasi partner; investire nelle proprie soluzioni le permetterà di essere più reattiva e adattarsi alle nuove minacce.

\* Costruire un ecosistema di innovazione: La formazione che molti israeliani ricevono nell'innovazione high-tech in ambito militare contribuisce ad un ecosistema di innovazione civile, che a sua volta promuove lo sviluppo di nuove tecnologie di sicurezza. L'Ucraina non manca di codificatori e ingegneri di talento (molti dei quali sono impiegati da startup israeliane). Incoraggiare il libero flusso di talenti e idee tra gli spazi di innovazione civile e di sicurezza pagherà dividendi economici e di sicurezza a lungo termine.

\* Mantenere le istituzioni democratiche: Israele continua ad affrontare la sfida di porre fine al suo conflitto con i palestinesi in modi che garantiscano sia la sua sicurezza che l'autodeterminazione dei palestinesi. Ma all'interno di Israele stesso, una costante attenzione alla sicurezza non ha impedito il mantenimento delle istituzioni e delle pratiche democratiche di base. Zelenskyy sembra consapevole di questa tensione, che richiederà un mantenimento costante, ma anche che la democrazia è un prerequisito: "Uno stato autoritario è impossibile in Ucraina", ha detto.

Come Israele nelle sue prime guerre, l'Ucraina sembra aver respinto un'acuta minaccia esistenziale. Ma la guerra è lungi dall'essere finita.

Adattando la mentalità del loro paese per rispecchiare gli aspetti dell'approccio di Israele alle sfide croniche di sicurezza, i funzionari ucraini possono affrontare le sfide critiche di sicurezza nazionale con fiducia e costruire uno stato altrettanto resiliente.

---

Daniel Shapiro è un illustre collega del Consiglio Atlantico e un ex ambasciatore degli Stati Uniti in Israele.